

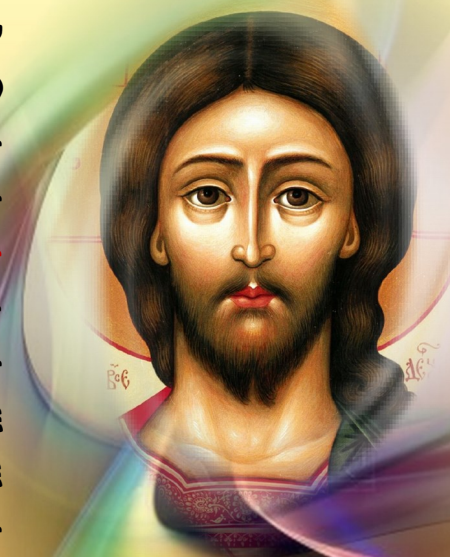
PORTATA DELLA FEDE MA PRIVEREMMO ANCHE IL MONDO DELLA TESTIMONIANZA DELLA SPERANZA A CUI HA DIRITTO. ATTENDERE IL SIGNORE IMPONE AL CRISTIANO DI SAPER PAZIENTARE. L'ATTESA È L'ARTE DI VIVERE L'INCOMPIUTO E LA FRAMMENTAZIONE, SENZA DISPERARE. È LA CAPACITÀ NON SOLO DI REGGERE IL TEMPO, DI PERSEVERARE MA ANCHE DI SOSTENERE GLI ALTRI, DI "SOPPORTARE", CIOÈ DI ASSUMERLI CON I LORO LIMITI E DI PORTARLI. L'ATTESA APRE GLI UOMINI E LE DONNE ALL'INCONTRO E ALLA RELAZIONE, CHIAMA ALLA GRATUITÀ E ALLA POSSIBILITÀ DI RICOMINCIARE SEMPRE. L'ATTESA NON È SEGNO DI DEBOLEZZA, MA DI FORZA, STABILITÀ, CONVINZIONE. È RESPONSABILITÀ. ANIMATA DALL'AMORE, L'ATTESA DIVIENE DESIDERIO, DESIDERIO COLMO DI AMORE, DI INCONTRARE IL SIGNORE.

TI INVITA ALLA CONDIVISIONE E ALLA COMUNIONE, TI SPINGE A DILATARE IL CUORE ALLE DIMENSIONI DELLA CREAZIONE INTERA CHE ASPIRA ALLA TRASFIGURAZIONE E ATTENDE CIELI NUOVI E TERRA NUOVA. PER TUTTI QUESTI MOTIVI, IL TEMPO DI AVVENTO NON È TEMPO DI PREPARAZIONE MA, MOLTO DI PIÙ, DI ATTESA CON E PER GLI ALTRI.

Enzo Bianchi

DICEMBRE, SE DELL'ANNO CHE IL PERIODICITÀ DELL'ANNO LITURGICO CON LE 4 DOMENICHE. E MI CHIEDETE COME VIVETE IL TEMPO CHE D'OCCIDENTE FESTA DEL NATALE A RISPONDERVI. SÌ, TALORA SI HA LA TENTAZIONE DI FARE DELL'AVVENTO LA "PREPARAZIONE" AL NATALE. COME SE AVESSIMO BISOGNO DI UN TEMPO PER DISPORCI A COMMEMORARE LA VENUTA STORICA DI GESÙ NELLA CARNE. ORA, SE SIAMO CRISTIANI, CREDIAMO NON SOLO CHE DIO SI È FATTO UOMO IN GESÙ MA ANCHE CHE È RISORTO E VERRÀ NELLA GLORIA. LA VENUTA NELLA CARNE DI GESÙ È LA GARANZIA DELLA SUA VENUTA FUTURA NELLA GLORIA. NON RIPETONO OGNI DOMENICA LE CHIESE QUESTE PAROLE: "ANNUNCIAMO LA TUA MORTE, SIGNORE, PROCLAMIAMO LA TUA RESURREZIONE, NELL'ATTESA DELLA TUA VENUTA"? IL CENTRO DELLA NOSTRA FEDE, LUNGI DALL'ESSERE SOLO IL RICORDO DELL'INCARNAZIONE, È L'EVENTO DELLA RESURREZIONE, CHE CI APRE A QUESTA SPERANZA ISCRITTA NELLA PROMESSA DEL SIGNORE CHE CHIUDE LE SCRITTURE: *Sì, vengo presto! Ap 22,20.*

L'ULTIMO MESE CIVILE, È ANDANDO DI INIZIO LITURGICO CON CHE DI AVVENTO DI GIUSTAMENTE QUESTO NELLE CHIESE PRECEDE LA TALE. PROVO



LA CERTEZZA
GIORNO DEL SI-
FARE DEL TEMPO
L'ATTESA PIA
RIEVOCHEREMO
NELLA MANGIA-
MA L'ATTESA BEN
CALE DELLA VE-
SIGNORE CHE RICONCILIERÀ LA CREAZIONE INTERA IN DIO. E
DI ESSA LA FESTA DEL NATALE È PER COSÌ DIRE IL PEGNO
STORICO. L'INVOCAZIONE LITURGICA *Marana tha, Vieni*
Signore! SCANDISCE IL TEMPO DI AVVENTO. CON QUESTO
APPELLO A DIO I CRISTIANI FANNO L'ESPERIENZA DELL'AT-
TESA DEL SIGNORE CHE VIENE. COSÌ, A MIA VOLTA, VOGLIO
FARTI UNA DOMANDA CHE GIÀ PONE-
VA TEILHARD DE CHARDIN: NOI CRI-
STIANI, AI QUALI DOPO ISRAELE È
STATO AFFIDATO IL COMPITO DI
MANTENERE SEMPRE VIVA SULLA
TERRA LA FIAMMA DEL DESIDERIO,
CHE COSA ABBIAMO FATTO DELL'AT-
TESA?. SIAMO CERCATORI DI DIO
NON SOLO NEI NOSTRI RICORDI, NEL
NOSTRO PASSATO, MA NEL NOSTRO
FUTURO SEGNATO DA UNA SPERANZA

DELL'AVVENTO DEL
GNORE DOVREBBE
DI AVVENTO NON
DELLA SERA IN CUI
LA NASCITA DI GESÙ
TOIA DI BETLEMME,
PIÙ FORTE E RADI-
NUTA GLORIOSA DEL



CERTA? SÌ, DOBBIAMO RICONOSCE-
RE CHE IL CRISTIANO È COLUI CHE
ATTENDE IL SIGNORE JOHN HENRY
NEWMAN. GIÀ NEL IV SECOLO BASI-
LIO DI CESAREA DICEVA CHE PRO-
PRIO DEL CRISTIANO È VIGILARE OGNI
GIORNO E OGNI ORA ED ESSERE PRONTO,
SAPENDO CHE ALL'ORA CHE NON PEN-
SIAMO IL SIGNORE VIENE. ATTENDERE NON È UN ATTEGGIAMEN-
TO PASSIVO NÉ UN'EVASIONE MA UN MOVIMENTO ATTIVO.
L'ETIMOLOGIA LATINA DELLA PAROLA ATTENDERE INDICA
UNA TENSIONE VERSO. COME AZIONE NON SI LIMITA ALL'OG-
GI MA AGISCE NEL FUTURO, VOLGENDO IL NOSTRO SPIRITO
VERSO L'AVVENIRE. CERTO, NEL NOSTRO TEMPO, SOVENTE
CONTRASSEGNA TO DA EFFICIENZA, PRODUTTIVITÀ E ATTIVI-
SMO, ATTENDERE SEMBRA IMPOPO-
LARE E IRRESPONSABILE. MA PER
LA VISIONE CRISTIANA DEL TEMPO IL
FUTURO NON À UNO SCORRERE UNI-
FORME DEL TEMPO ALL'INFINITO: SI
DISTINGUE PER CIÒ CHE CRISTO VI
COMPIRÀ. SENZA QUESTA CHIARA
COMPRENSIONE, CI MINACCIA NO IL
FATALISMO O L'IMPAZIENZA. RINUN-
CIANDO ALLA DIMENSIONE DELL'AT-
TESA, NON SOLO RIDURREMMO LA

